

SCHEDA DIDATTICA per SCUOLE MEDIE INFERIORI

Lunedì 27 Gennaio 2025 ore 10.15 – *Giornata delle Memoria*

L'ISOLA DI CHI RESISTE

testo e regia **Sandra Bertuzzi**scene **Federico Zuntini**costumi **Atelier Fantateatro**produzione **Fantateatro***Durata da definire, spettacolo in allestimento*

Per celebrare la ricorrenza della **Giornata della Memoria** (nel 2025 sarà la ventesima dalla sua istituzione), la compagnia bolognese Fantateatro, di casa al Carcano da quasi un decennio, porta in scena un **nuovo spettacolo**, che, come già successo con *Il popolo che si oppone all'orrore*, ha il merito di divulgare con un linguaggio semplice ed avvincente **una storia di grande umanità e coraggio realmente accaduta** che è doveroso conoscere.

Il **1943-45** è il biennio che viene ricordato per la progressiva disfatta dei regimi nazi-fascisti ma è anche, e soprattutto, il periodo in cui quegli stessi regimi inaspriscono la **persecuzione ai danni di ebrei, oppositori politici e minoranze etniche**. L'Italia è spaccata in due: gli alleati hanno iniziato a liberare il Sud ma, anche dove il regime fascista regge ancora, iniziano a formarsi **gruppi di resistenza partigiana**. Roma diventa un punto nevralgico della Resistenza, scenario di forti rappresaglie e atti di indicibili brutalità, che culminano con i tragici eventi di via Rasella e l'eccidio delle Fosse Ardeatine. Ma in questo mare di orrore e sangue c'è **un'isola di speranza che ha il coraggio di resistere**. **L'ospedale Fatebenefratelli** è situato proprio su un isolotto, l'isola Tiberina circondata dalle acque del Tevere. La posizione e il costante via vai di pazienti e personale rendono l'ospedale un luogo caotico e di difficile perlustrazione per i nazisti. È proprio per queste caratteristiche che, con coraggio, **alcuni medici iniziano a nascondere i perseguitati nei reparti dell'ospedale**. Mettendo in gioco anche le loro vite, ingannano il nemico inventandosi un rarissimo morbo contagioso per dissuadere fascisti e SS dal controllare i reparti dove **centinaia di ebrei, partigiani, oppositori politici vengono nascosti**. Il Fatebenefratelli diventa così un punto di riferimento per la Resistenza, una vera e propria base per i partigiani con una radio nascosta nei sotterranei, un luogo dove uomini e donne hanno trovato la forza di agire nel nome della solidarietà e dell'antifascismo e che hanno il merito di aver contribuito alla nascita della Repubblica democratica Italiana e della sua Costituzione.

IL SEGUENTE APPROFONDIMENTO DIDATTICO È A CURA DI CLARISSA EGLE MAMBRINI, REFERENTE DELL'UFFICIO SCUOLE E GRUPPI DEL TEATRO CARCANO.

Proposte di riflessione

«Prima di tutto vennero a prendere gli zingari, e fui contento, perché rubacchiavano.

Poi vennero a prendere gli ebrei, e stetti zitto, perché mi stavano antipatici.

Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.

Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente, perché non ero comunista.

Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare».

Questa riflessione è solitamente attribuita al drammaturgo, poeta e regista tedesco Bertolt Brecht, ma pare invece che facesse parte, seppure con qualche lieve modifica, di un sermone del pastore luterano e teologo tedesco Martin Niemöller, critico nei confronti degli intellettuali del proprio Paese che non si erano opposti all'ascesa al potere dei nazisti.

In senso più generale, resta comunque un monito sempre valido contro l'indifferenza, che spesso si rende silenziosa complice di situazioni tremende causate da esseri umani a danno di altri esseri umani mentre nessuno (o ben pochi) interviene per impedirle. Se Hitler all'epoca poté fare ciò che ormai è noto a tutti, così come altri dittatori e personaggi macchiatosi di crimini atroci sono riusciti nel corso del tempo a costruirsi una credibilità, ottenendo larghi consensi ed arrivando a rivestire alte cariche, la responsabilità materiale è sicuramente di chi li appoggiò, ma purtroppo responsabili furono anche tutti coloro i quali restarono a guardare, in silenzio, senza nemmeno provare ad opporsi, perché non toccati in prima persona o per semplice "quieto vivere". La senatrice a vita Liliana Segre, per esempio, sopravvissuta ad Auschwitz - dove fu deportata a 13 anni - ricorda spesso quanto male le fece l'indifferenza di insegnanti e compagni di classe dopo la promulgazione delle leggi razziali che, da un giorno all'altro, le impedirono di continuare a frequentare la scuola.

Nello spettacolo di Fantateatro, invece, assistiamo ad un fatto dal carattere diametralmente opposto: dei medici che – tutt'altro che indifferenti – compiendo fino in fondo la propria missione e in barba alle leggi allora vigenti, salvano le vite di altri esseri umani. Nell'orrore di quegli anni fortunatamente questo non fu un caso isolato: ci furono tantissime singole persone (tra i quali dei "nazisti pentiti") che, a rischio della propria vita, fecero il possibile per aiutare gli ebrei, riuscendo, in diversi casi, a metterne in salvo numeri ingenti grazie ad espedienti di ogni genere. A tal proposito possiamo citare l'imprenditore tedesco Oskar Schindler, che salvò più di mille ebrei, e il commerciante italiano Giorgio Perlasca, che ne mise in salvo addirittura cinquemila.

Proposte di attività

1. Tema: Che cos'è per te l'indifferenza? Racconta se ti è mai capitato di essere indifferente verso situazioni più o meno gravi e se dopo te ne sei pentito/a oppure no, riflettendo sulle motivazioni che ti hanno spinto a decidere di non intervenire. Alla luce della tua esperienza, credi sia facile o difficile essere indifferenti e ti ritieni consapevole di cosa ciò comporta?

2. Ricerca: "Giusti tra le nazioni" sono definiti i non ebrei che, rischiando la propria vita e senza nessun tornaconto personale, nel corso della Seconda Guerra Mondiale si sono distinti per aver prestato soccorso ad uno o più ebrei. In loro onore nel 1962 a Gerusalemme è stato creato il Giardino dei Giusti e dopo di esso altri ne sono nati in tutto il resto del mondo. Ce ne sono diversi anche in Italia e uno si trova proprio a Milano. Insieme a docenti e compagni di classe, compi una ricerca sul Giardino dei Giusti della tua città o su quello più vicino a dove abiti, approfondendo la storia di un Giusto tra le nazioni lì ricordato la cui storia ti ha particolarmente colpito.

3. Attività: La Stella di Davide, simbolo della civiltà e della religiosità ebraica, divenne tristemente famosa come marchio di riconoscimento degli ebrei, costretti dal regime nazista ad indossarla cucita sopra gli abiti per distinguersi dal resto della popolazione. Prova ad indossare per una settimana una fascia colorata ben evidente, legata ad un braccio, prendendo nota delle reazioni delle altre persone e confrontati alla fine con la tua classe per riflettere su quali sensazioni provarono i vostri coetanei ebrei marchiati dalla stella gialla.

Proposte di lettura

A. Ossicini, *Un'isola sul Tevere. Il fascismo al di là del ponte*, Editori Riuniti, Roma, 1999, nuova ed. 2020

N. Bortolotti, *La bugia che salvò il mondo*, Einaudi Ragazzi, San Dorligo della Valle (TS), 2018

E. Deaglio, *La banalità del bene. Storia di Giorgio Perlasca*, Feltrinelli, 2013

L. Segre, *Fino a quando la mia stella brillerà*, Mondadori, 2018

D. Aristarco, *Il Giardino dei Giusti*, Einaudi Ragazzi, 2021

Proposte di visione

Il grande dittatore (C. Chaplin, 1940)

Perlasca - Un eroe italiano (A. Negrin, 2002) – miniserie tv

Il giovane Hitler (C. Duguay, 2003) – miniserie tv

Jojo Rabbit (T. Waititi, 2019)